



GIORNALE DI BRESCIA

8 MARZO 2010

AIUTIAMOCI A VIVERE

Appello per il Cile

■ Aiutiamo il Cile: appello dei Piamartini. Improvvisamente il Cile è tornato ad essere al centro delle cronache che raccontano, nel bene e nel male, il mondo che ci circonda. Il 27 febbraio un terremoto di incredibile forza ha devastato la sua parte meridionale: da Santiago alla Terra del Fuoco la terra ha tremato seminando lutti e macerie.

In Cile, questa lunga striscia di terra lunga 4.300 chilometri (dall'arido deserto dell'Atacama fino ai ghiacciai della Terra del Fuoco) vivono quasi diciassette milioni di persone di razze diverse - indigeni, meticci, discendenti degli immigrati europei - il cui futuro dipende dall'agricoltura che interessa la Grande Valle Centrale, dalle industrie dislocate attorno e nella capitale, dalla capacità di assumersi la responsabilità di riforme sociali radicali e coraggiose, dalla ricostruzione di case e città devastate dal terremoto.

Dopo il terremoto del 27 febbraio - e le successive scosse - c'è anche un pezzo di Brescia che chiede di aiutare il Cile dal Cile: la Famiglia Piamartina. Ci sono tre scuole fondate dai Piamartini di Brescia (anche da quelle parti conosciuti come «Artigianelli»).

Una si trova a Talca, città a mezza strada tra la capitale e Concepcion, dove è stato localizzato l'epicentro del sisma; le altre due si trovano a Santiago. A Talca anche la chiesa parrocchiale di Nuestra Señora de Fatima, gestita sempre dai Piamartini, è stata gravemente danneggiata ed è inagibile.

Oggi la prima scuola piamartina, sorta nella capitale nel 1984, assicura sapere ad oltre seimila studenti di ogni ordine e grado, la seconda scuola, in zona Estación Central, provvede all'istruzione di altri cinquemila alunni.

Commenta il superiore generale padre Enzo Turriceni: «Le nostre opere del Cile, anche dal punto di vista economico, grazie ad una buona e corretta impostazione organizzativa, sono sempre state in grado di reggersi da sole, senza particolari aiuti da parte dell'Italia. Così fino a ieri. Adesso il terremoto ha mes-

so in ginocchio un Paese orgoglioso della propria capacità di sviluppo e di utilizzo delle proprie risorse. Soprattutto la città di Talca, dove sorge la prima delle nostre Case in Cile, è stata drammaticamente colpita, sia nelle strutture parrocchiali sia in quelle scolastiche. Ma ancor più che le nostre strutture è stata colpita la popolazione in un contesto di economia agricola già di per sé assai provata dalla crisi mondiale. Guardando ai poveri, e per loro Padre Piamarta ha intrapreso tutte le sue iniziative, ci permettiamo di lanciare un appello alla sensibilità dei bresciani, già tante volte palesati con generosità davanti alle calamità».

Dal Cile i padri piamartini segnalano che «senza aiuti e senza qualcuno che indichi la via migliore da seguire, il rischio è che tutto rimanga come è: da una parte il giusto orgoglio nazionale; dall'altra la disperazione di chi, purtroppo, misura la violenza del sisma, subisce il peso delle sperequazioni e dei troppi problemi ancora irrisolti. Per aiutare il Cile a risorgere dalle macerie è necessario stimolare la solidarietà di tutti. I più convinti interpreti e i più coraggiosi fautori di questo impegno sono, ancora, i missionari e i volontari italiani. A Santiago ed a Talca i Piamartini bresciani sono pronti a rimboccarsi le maniche ed a ripartire. Forti del mandato ricevuto dal Fondatore, e sicuri di poter contare sulla solidarietà di tanti amici italiani, vogliono continuare ad essere educatori e formatori di giovani, ma anche costruttori di nuove città e paesi. Il futuro del Cile, forse, incomincia proprio da qui e da loro».

Per aiutare, citando nella causale «Terremoto Cile», è possibile effettuare un versamento sul c/c postale intestato a Scaip Onlus n. 12053252 oppure un bonifico sul c/c bancario intestato a Scaip Onlus presso Banca BCC di Brescia IBAN IT82TO869211202017000171010. Per ulteriori chiarimenti contattare lo Scaip in via Enrico Ferri, 75, 25123 Brescia, tel. 0302306873, info@scaip.it

Adalberto Migliorati